

«Il palio dei comuni» tra sport, artigianato e fantasia infantile

Un felice connubio tra sport, artigianato e fantasia infantile si è realizzato all'Ippodromo San Paolo di Montegiorgio, in occasione del "Palio dei Comuni Lanfranco Mattii" giunto alla nona edizione.

La manifestazione, tra le più importanti organizzate nell'arco dell'intero anno, comprendeva corse con cavalli di levatura nazionale ed internazionale, abbinati a 22 comuni partecipanti (tutti marchigiani, ad eccezione di L'Aquila); una serie di stands che illustravano il tema "L'artigianato locale tra passato e presente"; una mostra di elaborati grafici - "A cavallo dei sogni" - di alunni delle scuole medie ed elementari.

È ben noto come le tradizioni artigianali siano saldamente radicate in tutto il territorio marchigiano, ad iniziare dal creativo isolato (svelto di mano, esecutore impareggiabile, nonostante la povertà di mezzi e materiali) per passare attraverso le corporazioni di arti e mestieri medioevali e giungere alle associazioni aziendali del secolo attuale che, pur avendo ceduto in gran parte alla meccanizzazione e alla produttività di massa, possono vantare ancora illustri esempi che esaltano manualità e artisticità. È il caso del rame battuto di Force e Comunanza, delle svariate ditte di scarpe dell'alto Piceno che privilegiano una produzione su misura, della ceramica ascolana, dei merletti a tombolo di Offida, del ferro battuto del fermano, del legno intagliato di Amandola, della paglia intrecciata ad Acquaviva, Falerone, Massa Fermana e Montappone (specializzato in cappelli), a cui si aggiungono sporadiche lavorazioni di rafia, giunco, bambù e vimini.

A Montegiorgio i padiglioni sono stati allestiti con criteri scenografici.

Gli antichi arnesi acquistavano il sapore della storia e parlavano dell'intimo rapporto tra l'uomo e le sue occupazioni; di mani sapienti capaci di sottomettere materie nemmeno tanto duttili; di oggetti protagonisti di una quotidianità difficile eppure appagante.

Quest'anno la Commissione - composta da Mario Liberati, Carmela Marani e Luciano Marucci - ha stabilito che le migliori interpretazioni della tematica fissata dal bando sono state quelle del Comune di Montappone con la suggestiva ambientazione de' "Il cappello nelle favole", antiche e moderne, fino alla leggenda locale "Una corona... per il Re". Ex aequo per Porto Sant'Elpidio che ha delineato un significativo percorso della lavorazione calzaturiera dagli esordi fino ad oggi in un excursus dal produttore al consumatore. Terzo classificato il Comune di Sant'Elpidio, anch'esso impegnato a presentare il prodotto che connota la zona (ancora una volta le scarpe) attualmente progettate con l'ausilio del computer. Posti d'onore per Potenza Picena (con una messa in scena oggettuale-concettuale-didattica della cultura materiale), Montegranaro, Recanati (in un'ardita accoppiata tra Leopardi e la fisarmonica), Magliano di Tenna, Montefiore-Torre San Patrizio e Mogliano.

Per quanto riguarda i ragazzi, hanno risposto con lavori caratterizzati dalla solita vivacità di forme e colori. La stessa giuria ha premiato: per le scuole elementari, la classe quinta di Montefiore, con un elaborato dalla visione fiabesca narrata con raffinati segni-colore che ha evidenziato la positività dei sogni e condannato gli incubi della realtà; per le scuole medie è stato prescelto il collage della classe terza D di Montegiorgio, "I luoghi dello spirito", che ha riproposto la distruzione di certi beni culturali causata dal recente terremoto, vagheggiando una ideale situazione futura. Per la sua spontanea e vivace espressività, ha meritato una segnalazione anche l'elaborato della classe seconda della Scuola elementare di Urbisaglia.

(l.m.)